Immagine Cinema

Periodico di cultura cinematografica e di spettacolo del Cineforum G. Verdi
con sede in Via Maglietta 1 a Breganze (Vi)
Stagione **2014/2015 40`** anno sociale Anno 28 n. 2 settembre 2014



Quarant'anni di grande cinema
Una nuova emozionante stagione

Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. **529 del 31/10/1986** Redazione: via Castelletto 43 - 36042 Breganze (VI) - Tel/Fax 0445/300551 email redazione: **immagineecinema@cineverdi.it**, Direttore Responsabile: **Michele Bertuzzo**, Redazione: Alessandro Brian, Stampa: **Grafiche Leoni S.a.s - Fara Vicentino, Spedizione in abbonamento postale ex art. 1 co. 1 D.L. 353/2003 conv. con mod. nella L.46/2004 - Vicenza Ferrovia, 1 copia 2 euro, Abbonamento annuale (4 numeri) 5 euro**

Cari Soci

c'èdafesteggiare il quarantesimo anniversario

Riparte puntuale la nuova stagione del Cineforum che quest'anno, per dirla con Nanni Moretti, diventa "uno splendido quarantenne". La passione è quella che conoscete da sempre, ripagata ancora una volta dalla vostra fiducia. Faremo di tutto per esserne all'altezza, a cominciare dal nucleo principale della nostra attività: la rassegna. L'offerta del mercato è molto ampia, forte di un rinnovato vigore del cinema di casa nostra. Nell'anno dell'Oscar a Sorrentino (*La Grande Bellezza*), e dei grandi riconoscimenti a Virzì (*Il capitale umano*), a Sydney Sibilia (*Smetto quando voglio*), a Valeria Golino (*Miele*), a Pif (*La mafia uccide solo d'estate*), sembra che il cinema italiano sia riuscito a trovare uno stile nuovo e diverso, capace di intercettare il gusto del pubblico, anche all'estero. Per inciso: sono tutti film che abbiamo programmato lo scorso anno (ad eccezione de *Il capitale umano* che vedremo insieme il prossimo ottobre). La nuova stagione del cinema nostrano è la riprova che con l'idea giusta e la professionalità si può competere anche fuori di casa, anzi non di rado capita che all'estero si ricevano più apprezzamenti che in patria: ricordate quelli che gufavano contro Sorrentino? Un discorso a parte meriterebbe l'analisi degli aiuti di Stato a questa o quella produzione (il cinema, per molte persone, è anche lavoro, non dimentichiamolo). Anche lì se ne vedono delle belle, ma ne parleremo nel prossimo numero. Dicevamo, l'ampia offerta del mercato ci consente di programmare opere di straordinario livello artistico i cui primi undici titoli (fino a dicembre) trovano spazio all'interno di questo numero. Come di consueto, il resto della programmazione prenderà forma durante l'anno per consentirci di orientare la scelta ai film più recenti in produzione o in uscita: dalla Mostra del Cinema di Venezia in poi.

Abbiamo concentrato l'attenzione su generi molto diversi tra loro tenendo la barra ferma sulla qualità (o quella che noi riteniamo tale). Certo, siamo ben consapevoli che qualsiasi scelta è discutibile: alla fine, il giudice unico rimane lo spettatore. Ma noi, come sapete, usiamo il trucco. Il vostro voto di gradimento al termine di ogni proiezione rappresenta un indicatore essenziale e ci ha consentito una reciproca conoscenza. Sta lì a dimostrare che voi siete diventati sempre più attenti ed esigenti nei confronti della settima arte e che noi dobbiamo mantenere il passo. Un passo veloce. Per questo motivo non prendete troppi impegni durante la prossima stagione del Cineforum: c'è da festeggiare il quarantesimo anniversario. L'agenda è molto fitta. Accanto ai magnifici venticinque della rassegna avremo "LuneDiCinema", film-evento, musica e film, incontri con autori e protagonisti, le immancabili Giornate di Cinema e molto altro. L'appuntamento è per il primo ottobre: vi aspettiamo per inaugurare il "Nuovo" Cinema G. Verdi. Non serve l'abito scuro.
Siamo tra amici.

G.Stefano Messuri

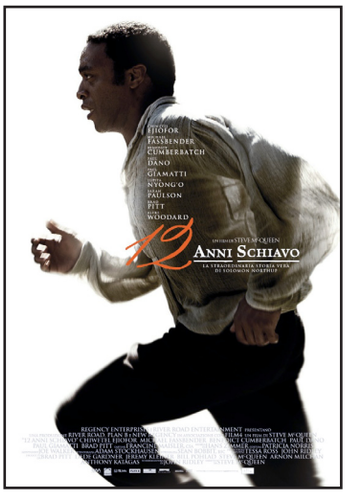


01-02-03-04 ott.

LA SEDIA DELLA FELICITÀ

di Carlo Mazzacurati
ITALIA
98 min
Commedia

La 40esima stagione del Cineverdi non poteva non essere aperta da *La sedia della felicità*, ultimo film di Carlo Mazzacurati e testamento artistico di una filmografia tra le più significative degli ultimi decenni. Il compianto regista ha scelto di salutare il suo pubblico con un sorriso, con il garbo e l'intelligente leggerezza che lo hanno sempre accompagnato. Ambientato nella zona di Jesolo, territorio caro al cineasta padovano, *La sedia della felicità* racconta una storia divertente, a tratti surreale, con protagonisti due perdenti "spaesati" e malinconici, ottimamente interpretati da Valerio Mastandrea e Isabella Ragonese. Bruna, un'estetista in crisi che fatica a sbarcare il lunario,tradita dal fidanzato e incalzata da un fornitore senza scrupoli, riceve una confessione in punto di morte da una cliente: in una sedia misteriosa è nascosto un tesoro. Assieme al dirimpettaio del centro estetico, un tatuatore stralunato e squattrinato, parte per una strampalata ed esilarante caccia al tesoro. La ricerca della sedia non è altro che una scusa per una sarabanda di risate e gag, di incontri e avventure con personaggi svitati e bizzarri, tutta quella piccola e balorda umanità così cara alla sensibilità di Carlo Mazzacurati. Al contempo servirà a raccogliere quasi al completo la famiglia dei "suoi" attori, amichevolmente presenti anche per pose da pochissimi minuti. Ci sono proprio tutti, tra gli altri: Giuseppe Battiston, Antonio Albanese, Roberto Citran, Fabrizio Bentivoglio e Silvio Orlando.



08-09-10-11 ott.

12 ANNI SCHIAVO

di Steve McQueen
USA.UK
133 min
Drammatico

New York, 1841. Solomon Northup è un giovane violinista afroamericano. Ha una moglie, dei figli che ama e una casa in cui vive felicemente la sua vita. Un giorno, ingannato da due malfattori, viene rapito e portato in Louisiana a lavorare come schiavo nelle piantagioni di cotone, vi rimarrà per dodici anni. Senza famiglia e privato del vero nome, Solomon non si arrenderà e lotterà fino a riconquistare la libertà. Tratto da una storia vera, il film trionfatore degli Oscar 2013 affronta con crudo realismo una tematica delicatissima. La tragedia umana di Solomon viene mostrata in tutta la sua crudeltà; è un'opera che trasmette allo spettatore un concentrato incredibile di emozioni. Gli occhi di Solomon, colmi di un dolore oltre il sopportabile, li vediamo brillare mentre soffre e piange, sempre carichi della speranza e del coraggio che non lo abbandonano mai. Con una regia calda e appassionata, non priva di immagini violente ma sempre realistiche, il regista Steve McQueen affronta il suo film più ambizioso, un'opera potente e toccante, un manifesto contro tutti razzismi e le discriminazioni urlato al mondo intero. Con un cast praticamente perfetto, tutti bravissimi dai grandi interpreti alle più piccole comparse, *12 anni schiavo* ha vinto 3 Oscar e raccolto 12 nomination. L'odissea del protagonista, interpretato da un eccellente Chiwetel Ejiofor, è un emblema esemplare della lotta per il diritto alla libertà, una conquista che, occorre sempre ricordarlo, è costata secoli di sofferenze e soprusi.



15-16-17-18 ott.

STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI

di Brian Percival
USA
131 min
Drammatico

Dal fortunato romanzo *La bambina che salvava i libri* di Markus Zusak, venduto in otto milioni di copie, *Storia di una ladra di libri* è una parabola umanista che sventola la bandiera della cultura contro la barbarie. Sono gli anni del potere di Hitler e della Seconda Guerra Mondiale in Germania. La piccola Liesel Meminger viene affidata dalla madre comunista, che non può mantenerla e proteggerla dai nazisti, agli anziani coniugi Hans e Rosa Hubermann. Liesel non ha mai frequentato la scuola ma attraverso gli insegnamenti del nuovo papà impara ben presto a leggere, aiutata anche dall'amico ebreo Max nascosto in cantina dai genitori. I romanzi che salva dai roghi nazisti o che ruba dalle biblioteche diventano l'unico modo per sfuggire all'orrore della guerra. Di fronte all'oscurità delle coscienze e del pensiero nazista i libri diventano uno spiraglio di luce e di ottimismo di fronte alle tragedie che incombono. Il film è un poetico inno alla vita, quello della "ladruncola" Sophie Nélisse è uno sguardo innocente e commovente, capace di trasmettere valori come il rispetto, la gratitudine, il sacrificio e la pietà. La storia è ricca di episodi e di colpi di scena, oltre che di momenti di intenso lirismo, anche grazie alle ninne nanne e ai valzer scanditi dal suono della fisarmonica che Hans suona in momenti di tensione. La recitazione è eccellente sia da parte degli interpreti più famosi come Geoffrey Rush e Emily Watson che della piccola Sophie Nélisse. Magnifica anche la fotografia.

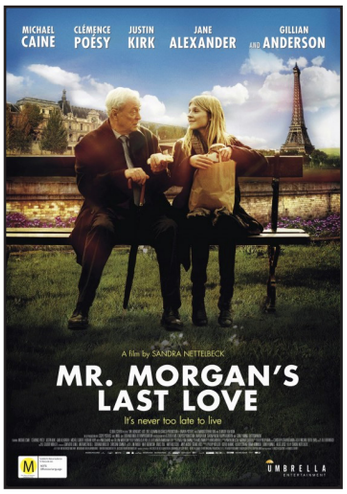


22-23-24-25 ott.

IL CAPITALE UMANO

di Paolo Virzì
ITALIA
109 min
Drammatico

Il capitale umano, oltre ad essere bellissimo, è anche il film più importante del regista livornese Paolo Virzì. Dopo i successi delle ultime commedie come *La prima cosa bella* e *Tutti i santi giorni* ha deciso di cambiare passo e di raccontare come è cambiata l'Italia negli ultimi anni con una storia di drammatica attualità. Lo sfondo è quello della finanza milanese, con l'intreccio delle vicende di due famiglie brianzole narrate da quattro punti di vista. I due protagonisti, interpretati da due superbi Fabrizio Bentivoglio e Fabrizio Gifuni, cercano di vivere con la speculazione finanziaria, come i "maghi" della finanza, quelli che ti promettono di guadagnare il 40 per cento sui tuoi risparmi, quelli che "hanno scommesso sulla rovina del nostro paese, e hanno vinto". Il film è splendido: potente e inquietante. La storia avviene alla vigilia di Natale in un piccolo paese della Brianza. C'è una cena di gala, c'è un incidente - il cameriere della cena che torna a casa in bici è investito da un Suv – c'è un colpevole da scoprire. E' un affresco polifonico e corale. Anche se ispirato dal romanzo dello scrittore americano Stephen Amidon, racconta in modo impeccabile il degrado morale e culturale della società italiana. Paolo Virzì dirige un gruppo di attori eccezionali facendoli recitare al meglio. I personaggi appaiono maschere di un teatro tragico: tante vite si intrecciano, si legano e si disfano, alla fine tutti mentono in una società in cui "il capitale umano" non vale più nulla.



29-30-31-01 nov.

MISTER MORGAN

di Sandra Nettelbeck
GERMANIA.BELGIO
116 min
Commedia

Sullo sfondo di una Parigi dalle atmosfere e dai colori autentici, lontana dagli stereotipi cinematografici, il film racconta la vita del signor Morgan, ancorata al ricordo della moglie defunta e cadenzata dalla solitudine, fino all'incontro, del tutto casuale e inaspettato, con la giovane insegnante di ballo Pauline (Clémence Poésy). Conquistato dalla vitalità disarmante e dal tenace ottimismo della giovane donna, il professore di filosofia in pensione ritroverà la gioia di vivere, il conforto della compagnia, il gusto del romanticismo. Grazie a Pauline, Matthew Morgan si riavvicinerà anche ai figli ma con conseguenze impreviste nella vita di tutti quanti. La storia di *Mister Morgan* è ispirata al romanzo francese *La douceur assassine* di Françoise Dorner. L'interpretazione di Michael Caine è straordinaria, con la sua coinvolgente poliedricità riesce a scandire una narrazione che si addentra con estrema sensibilità nella difficile tematica della depressione, della solitudine e dell'elaborazione del lutto. La regia della Nettelbeck ha il pregio di evitare con estrema cura qualunque invasione di campo, dando così allo spettatore uno sguardo discreto e realistico sui personaggi, sul loro quotidiano e su una Parigi lontana da edulcorati ritratti da cartolina. *Mister Morgan* è un'opera dall'estrema eleganza, con un protagonista capace di trasmettere in ogni suo gesto e in ogni suo sguardo i sentimenti e l'intimità di un'anima che improvvisamente riscopre la vita e la giovinezza perduta.

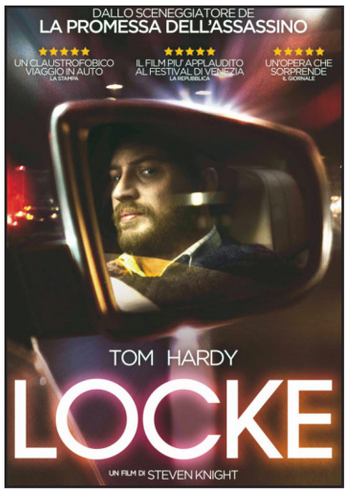


05-06-07-08 nov.

SERATA CORTI

Festival Alto Vicentino

Una delle novità della 40esima stagione del Cineverdi è la "promozione" nella rassegna principale della proiezione dei corti vincitori (e non solo) del Festival internazionale di Cortometraggi di Santorso. Il Festival Alto Vicentino in pochi anni è cresciuto in modo incredibile sia per la quantità dei cortometraggi presentati in concorso che per la qualità delle opere selezionate. L'ottava edizione ha richiamato registi da ogni parte del mondo, sono stati rappresentati ben 96 paesi per un totale di più di 1500 cortometraggi, alcuni dei quali hanno partecipato anche a festival di livello mondiale come Cannes, Berlino, Venezia o sono stati addirittura candidati all'Oscar. È il caso del corto vincitore della VIII edizione *The Voorman* problem dell'esordiente inglese Mark Gill (Gran Bretagna), che ha per protagonisti due star del cinema inglese: Martin Freeman (già visto in Lo Hobbit, Sherlock) e Tom Hollander (Pirati dei Caraibi). Racconta l'esilarante incontro tra lo psichiatra di un carcere e un detenuto che si crede Dio. E' stato premiato all'unanimità dalla giuria "per l'originalità della storia e la profondità con cui racconta la relatività dei ruoli e l'introspezione del confine tra follia e normalità". Tra i diversi corti proposti ci saranno sicuramente *Un uccello molto serio* di Indovina Lorenza che ha vinto il premio per la miglior regia, il corto cipriota *5 ways 2 die* di Daina Papadaki che si è aggiudicato il miglior montaggio e l'australiano *Bruce Lee played badminton too* di Corrie Chen con cui il protagonista ha vinto il premio come miglior attore.



12-13-14-15 nov.

LOCKE

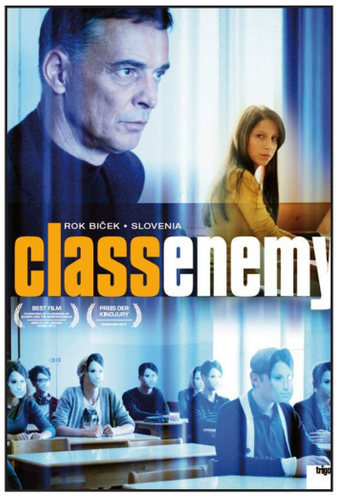
di Steven Knight
UK.USA
85 min
Drammatico



19-20-21-22 nov.

IL VENDITORE DI MEDICINE

diAntonio Morabito
ITALIA
105 min
Drammatico



26-27-28-29 nov.

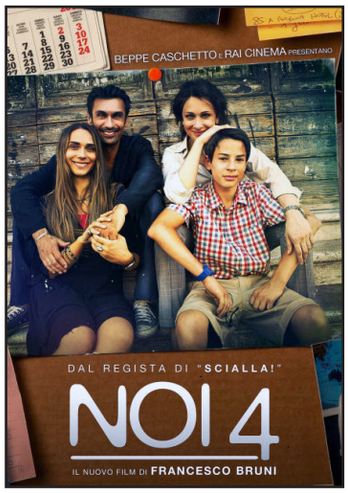
CLASS ENEMY

di Rok Bicek
SLOVENIA
112 min
Drammatico

Ivan Locke guida nella notte verso Londra. È un costruttore di edifici, ma questa notte si consuma la demolizione della sua vita. All'alba avrebbe dovuto presiedere alla più ingente colata di cemento di cui si sia mai dovuto occupare. Gli americani e i suoi capi hanno incaricato lui, perché per nove anni è stato un lavoratore impeccabile, il migliore: solido come il cemento, appunto. Ma la telefonata di una donna di nome Bethan riscrive la sua esistenza. Prima di quella telefonata, e del viaggio che ha deciso di intraprendere di conseguenza, aveva un lavoro, una moglie, una casa. Ora, nulla sarà più come prima. L'attesa opera seconda di Steven Knight è a dir poco incredibile, tanto incredibile che deve essere giudicata solamente dopo la visione, senza pregiudizi. Sceneggiatore talentuoso, per Frears e Cronenberg, con Locke eccelle nell'esercizio di scrittura, ideando un percorso di quasi novanta minuti nel quale il tempo della storia e il tempo del racconto coincidono: non c'è altro luogo al di fuori della Bmw in movimento e nessun altro personaggio oltre a quello del titolo. Locke è impegnato in un dialogo telefonico pressoché ininterrotto con il "suo" mondo: la collega Bethan, la moglie Katrina e i due figli da casa, Garreth, il capo furioso, e Donal, l'operaio polacco al quale ha affidato la delicata gestione dei preparativi in sua assenza. La performance di Tom Hardy è stupefante: nella recitazione e nel modo in cui Locke increspa le onde del testo, tra una commedia ironica e una tragedia dell'anima.

Bruno, un informatore medico di un'importante azienda farmaceutica, da anni "coltiva" un gruppo di medici che in cambio di viaggi, regali o soldi, sono disposti a prescrivere i suoi farmaci ai propri pazienti. In un difficile momento aziendale per i tagli al personale, spinto da una capo-area senza scrupoli, cerca di allargare il proprio giro anche ad un celebre oncologo che sembra inizialmente restio. Intanto i suoi nervi sembrano cedere, anche per la crisi del rapporto conla moglie che vuole avere un figlio. Pur di tenersi stretto il lavoro, in un momento di grande instabilità sociale, si dimostrerà capace di tutto.
Il venditore di medicine è un film spietato, un racconto senza sbavature e compromessi che, attraverso la vicenda di un uomo qualunque, ci mostra gli ingranaggi di un sistema complesso e molto articolato, quello che sta alla base del nostro Sistema Sanitario Nazionale in cui il costo delle ricette del medico di famiglia sono poi rimborsate dallo Stato. Raramente tematiche di questo tipo sono state portate sul grande schermo con questa forza e intensità. Va detto che il bell'esordio di Antonio Morabito non è una puntata di Report o un documentario alla Micheal Moore (anche lui con Sicko ha svelato le pecche del sistema sanitario americano), *Il venditore di medicine* è un ottimo esempio di quel cinema civile che un tempo sapevamo fare molto bene con Montaldo, Rosi e Lizzani e con cui si poteva anche vincere l'Oscar. Complimenti a Morabito, quindi, e a Claudio Santamaria straordinario interprete in un ruolo molto impegnativo.

Una classe come tante di un liceo come tanti. Siamo in Slovenia ma potrebbe benissimo essere una scuola italiana. Sembra tutto ordinario e normale. Ma è davvero tutto così tranquillo, sotto la patina di normalità? Basta l'arrivo di un nuovo docente, il severissimo professor Zupan, per innescare un violento corto circuito: didattico, prima, e umano, poco dopo, quando la tragica morte di una studentessa devasta gravemente gli equilibri. Il dolore dei ragazzi si traduce immediatamente in rabbia, e la rabbia, alimentata da interrogativi esistenziali troppo difficili da affrontare, si traduce in caccia: caccia al colpevole e al nemico. Esplorando le zone d'ombra che separano i torti dalle ragioni, i buoni dai cattivi, i vincitori dai vinti, la partitura di *Class Enemy* smonta gelidamente le certezze più categoriche e invita a riflettere, tanto gli adolescenti quanto gli adulti, sulle sfumature. Perché nella realtà non è tutto bianco e nero, al bravissimo regista Rok Biceknon interessa solo la metafora della classe scolastica come versione in piccolo della società contemporanea, mette in gioco anche una riflessione tra la modernità educativa, intesa come deresponsabilizzazione e protezione ad oltranza dei giovani dai dolori della vita, e la vecchia scuola, più formativa ma meno empatica. Nel mondo odierno la serietà di Zupan lo porta a venir accusato niente meno che di nazismo e ad essere identificato con un sistema autoritario e immutabile, quando invece la cultura che cerca di trasmettere ne è probabilmente l'unico antidoto possibile.



03-04-05-06 dic.

NOI QUATTRO

di Francesco Bruni
ITALIA
90 min
Commedia

Lara e Ettore sono stati marito e moglie e si sono amati molto. Ora sono ex-coniugi, le cause del divorzio e le differenze all'origine del loro distacco sono evidenti: Lara è un ingegnere, stakanovista e ansiogena, Ettore un sedicente artista dai nobili natali e con pochissima voglia di lavorare. A rimetterli costantemente in contatto, nonostante le reciproche divergenze, sono i due figli Emma e Giacomo: lei aspirante attrice occupante del Teatro Valle; lui studente di terza media alle prese con l'esame finale, "incidente scatenante" che favorisce l'ennesimo incontro-scontro fra i genitori. Alla sua seconda regia, lo sceneggiatore-regista Francesco Bruni raddoppia la posta in gioco, anzi la quadruplica: se in Scialla! raccontava un rapporto padre-figlio, in *Noi 4* si cimenta con le relazioni incrociate fra quattro personaggi: i genitori con i figli, gli
ex-coniugi fra di loro, i fratelli all'interno del legame particolare dovuto alla grande differenza d'età fra la maggiore e il più piccolo. Nell'aumentare il livello di complessità narrativa Bruni dimostra coraggio e il lodevole rifiuto di sedersi sugli allori del successo precedente. Il registro narrativo oscilla fra la tenerezza e la rabbia, la frustrazione e il sorriso, echeggiando molte dinamiche famigliari di morettiana memoria. *Noi 4* racconta l'Italia di oggi con una leggerezza solo apparente, l'autenticità dei dialoghi e la credibilità delle ottime interpretazioni dei 4 protagonisti (su tutti il sempre bravo Fabrizio Gifuni) ne fanno una delle migliori commedie italiane dell'anno.



10-11-12-13 dic.

IL PASSATO

di Asghar Farhadi
FRANCIA.ITALIA
130 min
Drammatico

Dopo quattro anni di lontananza Ahmad arriva a Parigi da Teheran, su richiesta di Maria, la moglie francese, per espletare le formalità del loro divorzio. Durante il suo breve soggiorno Ahmad scopre il rapporto conflittuale tra Maria, che adesso ha un nuovo compagno, e la figlia adolescente Lucia, avuta da una relazione precedente. Gli sforzi di Ahmad per cercare di migliorare questo rapporto sveleranno i segreti di un passato a lui sconosciuto. *Il passato* è un intrico di nodi narrativi, psicologici e emotivi. Man mano che il racconto procede la sceneggiatura porta in superficie memorie taciute, angosce non dette, domande non sciolte. In quasi tutti i personaggi si nasconde ora una paura, ora un inganno. Dopo il bellissimo e pluripremiato *Una separazione* il regista iraniano Ashgar Farhadi si sposta a Parigi e si confronta con una produzione e un cast internazionali. *Il passato* conferma pienamente le sue doti scrittura e di regia, tutto nel film funziona alla perfezione: dalla regia alla fotografia, dalla sceneggiatura alle eccellenti interpretazioni degli attori, su cui primeggia una straordinaria Berenice Bejo, già vista in *The artist*. Il film si dipana tra confessioni ed accuse con una perfezione narrativa tale da essere indotti di volta in volta come spettatori a rileggere la storia secondo i vari punti di vista, concordando con il protagonista di turno le accuse e la presunta verità, fino a scoprire poco dopo nuovi tasselli che ridisegnano dinamiche e responsabilità.



17-18-19-20 dic.

ALABAMA MONROE

di Felix Van Groeningen
BELGIO.OLANDA
100 min
Commedia

Come se vivessero in Alabama e non in Belgio, la bionda tatuatrice Elise e il barbuto hippy Didier legano le loro vite e il loro amore struggente e assoluto al suono del bluegrass, genere del country americano. Proprio come una ballata bluegrass si sviluppa il loro intenso sentimento, dalla passione al matrimonio passando per la nascita di una figlia. Ma il dolore straziante della malattia incurabile di un figlio può sconvolgere anche il più forte dei legami e i due innamorati lo scopriranno a proprie spese. Il sorprendete regista belga Felix Van Groeningen racconta un amore reso impossibile dal dolore, ma non vinto. *Alabama Monroe* è un film meraviglioso, intenso e commovente, la storia di due esseri umani che vivono i loro sentimenti e le proprie passioni fino all'estremo, siano esse musicali o sentimentali. Van Groeningen però ha l'accortezza di decostruire la narrazione con un uso perfetto del flash-back in modo da inframmezzare il dolore del presente con il ricordo dolcissimo e straziante del passato. I due attori protagonisti, Veerle Baetens e Johan Heldenbergh, diventano Elise e Didier con un livello di autenticità e identificazione raramente visti nel cinema recente. La colonna sonora è a dir poco stupenda, molte canzoni ti entrano dentro e te le porti dietro per giorni. *Alabama Monroe* riesce nell'intento di unire meravigliosamente due culture cinematografiche molto diverse, è infatti un film intimamente europeo nell'impianto narrativo ma ispirato alla cultura folk e al cinema indipendente americano.

Cineforum G.Verdi - Breganze
stagione 2014/2015 - 40° anno sociale

TESSERAMENTO *Le tessere, salvo esaurimento anticipato, sono in vendita al Cinema Verdi, nelle sere della rassegna, prima dell'inizio delle proiezioni*

TIPO soci	**Junior** 14 - 21 anni	**Ordinari**	**Argento** +65 anni	**Collettività & Scuole**	**Diversabili**
	nati dal **2000** al **1993**	nati dal **1992** al **1950**	nati sino al **1949**	max 5 nominativi x ente a richiesta scritta	max 4 tessere x serata a richiesta scritta
Costo Tessera annuale	**€ 35**	**€ 50**	**€ 35**	**€ 35**	**€ 25**

Tutti i soci per poter accedere alle proiezioni devono ed esibire ed utilizzare la TESS-CARD identificativa di plastica a cui applicare, la tessera-abbonamento annuale adesiva.

Si consiglia di conservare la TESS-CARD al termine della stagione; ciò consentirà il rinnovo dell'iscrizione al cineforum nei futuri anni sociali (anche se non continuativi) in tempi più veloci rispetto ad un nuovo socio, evitando altresì il costo di ri-emissione della TESS-CARD.

costo "una tantum" della TESS-CARD nuova o da ri-emettere *(in caso di smarrimento o furto)* **€ 5**

PREVENDITE *per consentirVI in anticipo la scelta e per non rischiare il tutto esaurito*

Quando	*Tipo Soci*	*Dove*	*In quale orario*
Martedi 16 e mercoledi 17 Settembre	**TUTTI**	*Sala Meridiana - Circolo Acli Piazza Mazzini 43 Breganze*	**dalle 20.30 - alle 22.00**
dal 15 al 19 settembre	**TUTTI**	*Sede Cineforum Via Castelletto 43 Breganze*	**dalle 10.00 - alle 12.00 dalle 15.00 - alle 17.00**
dal 1 al 26 settembre	**TUTTI**	on- line sul sito www.cineverdi.it	**H24** PayPal
	TUTTI	**Edicola DALLA VALLE - Breganze**	**In orario di apertura**
		Edicola STELLA - Sarcedo	
		Autoscuola VIVIAN - Marostica	
	TUTTI	**Banca s.Giorgio** solo filiale di Breganze	

IMPORTANTE NOVITA' PER IL TESSERAMENTO dei vecchi soci

Quest'anno è prevista la sostituzione della vecchia TessCard con una nuova Card a microchip incorporato.

La sostituzione delle tessere sarà completamente gratuita per chi restituirà la vecchia TessCard, mentre è previsto un contributo di € 5,00 in caso di emissione della nuova Card senza riconsegna della vecchia TessCard.

Queste le modalità di rinnovo:
Iscrizione in banca: sarà rilasciata una ricevuta da conservare e da presentare presso la biglietteria del Cinema Verdi per il ritiro della nuova Card.
Iscrizione online: è necessario stampare e conservare la ricevuta di pagamento da esibire presso la biglietteria del Cinema Verdi per il ritiro della nuova Card.
Iscrizione presso la sala Meridiana (Piazza Breganze) **o presso la Sede del Cineforum** (via Castelletto): il rilascio della nuova Card è immediato.
Le operazioni di rinnovo potranno comportare un tempo di attesa leggermente più lungo del solito del quale scusiamo sin d'ora.



Cineforum G. Verdi - Regolamento/Carta dei Servizi

1) Il Cineforum G. Verdi è un'associazione di cultura cinematografica che svolge la sua attività attraverso proiezioni, dibattiti, conferenze, corsi, pubblicazioni e ogni altra iniziativa culturale attinente al proprio scopo mediante gli strumenti della comunicazione come previsto dal proprio statuto e dalla legge sul cinema.
2) L'età minima per l'iscrizione al Cineforum è di 14 anni (limite previsto per la possibilità di proiezione di film la cui visione è vietate ai minori di 14 anni. Il divieto è imposto dalle competenti autorità).
3) Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci e si tengono nelle serate di Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato alle ore 20.45.
4) L'accesso alla proiezione e alle altre eventuali attività sociali è consentito solo tramite la tessera associativa; non si effettua vendita di biglietti; non è possibile far accedere utenti non soci.
5) Lo status di socio si acquista esclusivamente con il pagamento della quota associativa fissata annualmente dal comitato direttivo.
6) A seguito del pagamento della quota di cui al punto precedente viene rilasciata al socio una tessera associativa nominativa, unita a tess-card con microchip di riconoscimento, che consente la partecipazione a tutta l'attività del cineforum.
7) La tessera consente l'entrata prioritaria in sala, per la giornata indicata dal colore della tessera stessa, fino a cinque minuti prima dell'inizio delle proiezioni (20.40). In caso di necessità e urgenza il diritto di accesso prioritario potrà essere sospeso dal Responsabile di Serata anche prima delle ore 20.40.
8) L'ingresso in sala non è consentito nei seguenti casi:
   - trascorsi dieci minuti dall'inizio della proiezione (20.55), per non disturbare i soci presenti in sala;
   - in qualsiasi momento al verificarsi dell'esaurimento dei posti in sala, in osservanza delle norme sulla sicurezza dei locali di pubblico spettacolo.
9) I posti in sala, ad eccezione di quelli espressamente riservati al personale di servizio e ai disabili, sono tutti disponibili per i soci che hanno effettuato l'ingresso; non è consentito prenotare o riservare posti per sé o per altri soci non presenti in sala.
10) L'ingresso in sala per i soci che possiedono la tessera riservata a un giorno diverso da quello della proiezione è consentito solo dopo l'ingresso dei soci tesserati con diritto di accesso prioritario.
11) La tessera è personale ed è rigorosamente vietato cederla a terzi.
12) In caso di smarrimento o furto della tessera, per accedere alle proiezioni, è necessario richiedere alla biglietteria del cinema un duplicato della tessera al prezzo previsto per la tess-card.
13) Al termine della stagione si consiglia di conservare la tess-card**,** perché consentirà di effettuare il rinnovo dell'iscrizione al cineforum, nei successivi anni sociali, con una procedura più rapida rispetto ad un nuovo socio, evitando il costo della ri-emissione della tess-card, anche in caso di mancata iscrizione per uno o più anni.
14) Per l'anno sociale immediatamente successivo a quello di iscrizione i soci del cineforum possono effettuare la pre-iscrizione estiva con una quota associativa scontata.
15) Il personale di serata può procedere all'allontanamento dalla sala e all'invalidazione della tessera nei confronti dei soci il cui comportamento sia tale da recare disturbo agli altri durante le proiezioni.
16) I soci possono partecipare all'assemblea eleggendo il comitato direttivo per un triennio.
17) Il comitato direttivo definisce il programma delle attività, approva i Bilanci Annuali ed elegge il Presidente.
18) Eventuali avanzi di amministrazione sono reinvestiti nell'attività degli anni successivi.
19) L'attività dei soci collaboratori è volontaria, libera e gratuita.

Regolamento/Informativa sulla privacy (D.lgs. 196/2003)

L'associazione "Cineforum G. Verdi" con sede in Via gen. Maglietta 1, Breganze (VI) è titolare del trattamento e della raccolta dei dati dei soci e/o degli utenti ai fini di promozione dell'attività associativa con modalità anche informatiche. Con il conferimento dei dati personali il socio e/o l'utente esprime il suo consenso al trattamento dei dati con le modalità e le finalità qui indicate; l'associazione è così nelle condizioni di poter svolgere il servizio associativo e informativo connesso all'adesione all'associazione e/o ai suoi servizi informativi specifici. Attraverso il conferimento del nome, cognome, indirizzo, data di nascita (obbligatori per i soci) indirizzo di posta elettronica, numero di telefono fisso, numero di fax, numero di telefono cellulare (facoltativi) il socio e/o l'utente esprime il suo consenso all'uso di detti strumenti per l'invio di materiale informativo associativo, anche quanto l'adesione all'associazione sia venuta meno per qualsiasi motivo. Il socio e/o l'utente può opporsi in ogni momento al trattamento in oggetto, mediante l'invio di un'e-mail al seguente indirizzo: info@cineverdi.it o di un fax al numero 0445/300551, nonché esercitare tutti i diritti di cui all'art.7 del D.lgs. 196/2003 (accesso, rettifica, aggiornamento, cancellazione dei dati). Per le finalità sopraindicate i dati suddetti potranno venire a conoscenza degli operatori incaricati della medesima associazione, il cui elenco è a disposizione presso la sede sociale, per finalità d'amministrazione, organizzazione e informazione associativa; potranno essere inoltre comunicati a società o ditte esterne per la spedizione e l'invio di materiale associativo promozionale anche a mezzo canali telefonici, informatici e/o telematici.

Realizzato con il contributo della Provincia di Vicenza

Design grafico a cura di Alessandro Brian